

senza che ne sorga uno nuovo — e per motivi di carattere internazionale (da più parti vengono sollecitazioni continue a missioni militari), l'Italia — e quindi il Governo *pro tempore* — deve porsi il problema dell'efficacia di queste missioni e la necessità di essere meno ipocriti.

Quando si parla di militari, l'uso della forza fa parte delle possibilità e, spesso, il ricorso alla forza a scopi di pace è l'unico modo per contenere violenze di altra natura. Frequentemente la comunità internazionale e talvolta anche il nostro Governo agiscono con un pizzico di ipocrisia: si inviano i militari pensando che debbano agire solo con i mestoli. Sicuramente, in molti casi agiscono effettivamente con i mestoli per dare sollievo e conforto alla popolazione, per fornire generi di prima necessità e ciò è bello ed importante. Talvolta, però, con il mestolo non si può governare il degrado del territorio ed il disordine esistente. Questo ci è costato spesso anche vittime in varie missioni internazionali, dalla Somalia alla stessa Albania. Abbiamo avuto dei prezzi da pagare.

Da questo punto di vista credo che una riflessione approfondita debba essere svolta nelle sedi interne ed internazionali. Per il resto, su alcuni dati di carattere logistico ed operativo prendiamo atto di quanto ci è stato detto. Lo scopo, però, era di sollecitare una riflessione ulteriore e speriamo che tra le consulenze estere, ben note, su cui stiamo discutendo da diverse settimane ci sia un'autoconsulenza delle strutture di difesa italiane per poter proporre nelle sedi internazionali una metodologia di approccio più realistica alle missioni internazionali che, purtroppo, ricorrendo spesso a strumenti militari, devono porre l'uso della forza a fini di pace nel novero delle eventualità, cosa che peraltro in molti casi è già avvenuta.

Queste sono le considerazioni che intendevo svolgere, un po' successive all'attualità, ma sempre rilevanti, perché la situazione albanese è ancora in atto e le missioni italiane sono numerose: abbiamo militari presenti in Asia, in Medio Oriente,

nei contesti europei dell'ex Jugoslavia e dell'Albania ed altrove e credo che queste metodologie di intervento siano sempre attuali.

*(Centro militare  
di medicina legale di Catanzaro)*

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Tassone n. 3-01473 (*vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 7*).

Il sottosegretario di Stato per la difesa ha facoltà di rispondere.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. In merito ai quesiti posti dall'onorevole interrogante si fa presente che il centro militare di medicina legale di Catanzaro è l'unico ente nell'ambito della regione militare meridionale deputato a svolgere attività di medicina legale in favore delle province di Catanzaro, Cosenza, Vibo Valentia e Crotone.

Preme evidenziare che detta struttura sanitaria non è interessata da provvedimenti ordinativi in senso riduttivo o da varianti all'attuale bacino di utenza.

Si osserva inoltre che con i recenti provvedimenti di avvicendamento di ufficiali medici l'organico del personale medico del nosocomio in questione ha ottenuto un incremento di dieci unità. Infatti, a fronte del trasferimento ad altra sede di undici ufficiali sono stati immessi nella struttura ventuno nuovi ufficiali. Da ciò risulta che sia è operato ben oltre il semplice ripianamento del personale medico trasferito, favorendo una maggiore funzionalità dell'ospedale interessato e migliorando le potenzialità diagnostiche e cliniche dell'ente, che da molto tempo lamentava una grave carenza di ufficiali medici specialistici in branche fondamentali: psichiatria, cardiologia, ortopedia, oculistica, eccetera. Quest'ultima situazione, infatti, aveva determinato il consistente ricorso al convenzionamento con medici specialisti civili.

Il sopraevidenziato avvicendamento ed incremento di personale medico è stato disposto anche alla luce delle nuove di-

rettive vigenti nell'ambito della difesa volte al ringiovanimento dell'organico di enti e reparti, da attuarsi con cadenza triennale.

L'attuazione di tali direttive ha trovato soltanto in pochissimi casi una certa resistenza, per lo più dovuta a motivazioni di carattere personale e familiare manifestate da alcuni ufficiali medici desiderosi di non cambiare la propria sede di servizio. Degli ufficiali interessati, infatti, soltanto tre hanno impugnato il provvedimento di trasferimento a Catanzaro dinanzi al tribunale amministrativo regionale competente, ottenendone la sospensione.

In merito all'ispezione straordinaria eseguita presso il nosocomio in oggetto dal generale medico Donvito su specifico mandato del capo di stato maggiore dell'esercito, per accertare ed eliminare eventuali disfunzioni nell'attività dell'organismo, si rappresenta che l'ufficiale generale, conclusa l'ispezione, ha fornito valutazioni e suggerimenti per una valorizzazione complessiva della struttura ospedaliera in questione e non risulta abbia disatteso le norme vigenti in materia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Tassone ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-01473.

**MARIO TASSONE.** Signor Presidente, proprio ieri, durante la discussione relativa al provvedimento sull'obiezione di coscienza, nell'illustrare un mio emendamento avevo chiesto al sottosegretario Rivera un impegno del Governo per la riorganizzazione ed il potenziamento della sanità militare. In quella sede il Governo ha dato la propria disponibilità; oggi, quindi, colgo l'occasione per sollecitarne l'impegno e l'iniziativa, affinché sia assunto un ruolo dinamico rispetto ad una soluzione che credo vada nell'interesse di tutto il paese oltre che delle Forze armate.

Con l'interrogazione in oggetto ho inteso porre proprio questo problema, con l'intento di favorire l'asestamento di una struttura qualitativamente adeguata alle

esigenze che si manifestano sul territorio. Il centro medico legale di Catanzaro ha una sua lunga storia, una sua tradizione e nella mia interrogazione faccio riferimento ad alcuni dati, molto precisi e puntuali, circa l'attività del centro.

Ritengo che vi sia bisogno di un'articolazione delle strutture sanitarie, per fare in modo che queste ultime siano all'altezza dei compiti loro assegnati: tali strutture, in sostanza, non debbono limitarsi soltanto alla medicina legale ma debbono anche operare in termini di prevenzione e di cura. Tra l'altro, ritengo che le strutture sanitarie militari siano le uniche idonee ad effettuare uno *screening* ai fini dell'accertamento delle patologie riscontrabili tra i giovani.

Ovviamente, da parte dei vertici militari si è registrata una grande disattenzione. Signor sottosegretario, credo che lei possa convenire su questo dato: nel momento in cui la sanità militare viene posta alle dipendenze dell'ispettorato logistico, non credo si possa individuare una grande volontà di affrontare la questione in modo adeguato. Tutto ciò dipende dallo scarso interesse dei vertici militari verso l'organizzazione della quale fanno parte. Mi dispiace dirlo, ma è così. Probabilmente, si ritiene che le Forze armate siano destinate sempre più ad uno smantellamento piuttosto che ad un miglioramento, per cui anche il servizio sanitario militare è tenuto in scarsa considerazione. Io ritengo, invece, che si debbano riconvertire una certa logica ed una certa cultura che sono andate affermandosi.

Prendo atto — lo dico con un minimo di soddisfazione — che il centro militare medico legale di Catanzaro non è destinato ad essere smantellato. Sono corse voci, reiterate ed allarmate, su una possibile dissolvenza e, quindi, sull'eliminazione di questo servizio molto importante nella regione calabrese, tanto che si indicavano come strutture sostitutive quelle di Caserta, Bari e Messina. Signor sottosegretario, se ho ben capito, questa mattina lei, a nome del Governo, ha dato assicurazioni a tale riguardo e di questo prendo atto.

Non sono assolutamente d'accordo, signor sottosegretario, sulla dinamica dei trasferimenti, visto che non vi è stato alcun avvicendamento.

Chieda agli uffici: non sono stati leali nei confronti del Governo. Se fossi in lei, aprirei un'inchiesta. Questi ufficiali sono stati oggetto di indagini giudiziarie ed hanno ricevuto degli avvisi di garanzia, pertanto sono stati immediatamente trasferiti. Non vi è dunque un avvicendamento per esigenze di rinnovamento o di ringiovanimento degli ufficiali medici: si è trattato invece di un anticipo di pena e di punizione da parte dell'autorità giudiziaria nei confronti degli ufficiali medici.

Se poi in tre hanno adito il TAR, non si può dire che gli altri abbiano accettato con soddisfazione questo provvedimento. Infatti nella città di Catanzaro, che non è una grande metropoli, si è saputo e si sa che il provvedimento delle autorità militari è una conseguenza dell'iniziativa della magistratura. Ritengo che ciò sia molto grave, così come ritengo grave, onorevole Rivera — glielo dico per la stima ed il rispetto che ho nei suoi confronti —, che lei abbia fornito notizie non esatte, anzi, che le abbiano fatto fornire al Parlamento notizie non esatte.

La partita, onorevole Rivera, non è chiusa però, perché io la invito a raccogliere maggiori elementi di valutazione su questo fatto specifico e ad intervenire con chi le ha fatto dire cose inesatte o quanto meno parziali.

Prendo atto che il generale Donvito non ha avuto elementi e motivi per proporre l'eliminazione del centro militare medico legale di Catanzaro. Prendo altresì atto che il generale Donvito ha assunto una posizione costruttiva e collaborativa per migliorare, qualificare e potenziare quell'importante servizio sanitario militare.

Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto per la parte cui ho fatto riferimento poc'anzi e parzialmente insoddisfatto per l'altra — anche se non è nella prassi parlamentare — cercando di cogliere il disagio del sottosegretario che ha

dovuto fornire notizie inaccettabili fornitegli dagli uffici e di cui non era a conoscenza.

**PRESIDENTE.** È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno. Suspendo la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 15,10.**

### **Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Pecoraro Scanio, Pinza, Treu e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* ai resoconti della seduta odierna.

### **Preavviso di votazioni elettroniche (ore 15,11).**

**PRESIDENTE.** Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea (ore 15,12).**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta di giovedì 2 aprile, a partire dalle ore 9, avrà luogo la discussione delle mozioni Fini ed altri n. 1-00185 e Comino ed altri n. 1-00245, di sfiducia nei confronti del ministro dei trasporti. Non avrà conseguentemente luogo lo svolgimento delle interpellanze già previste.

Il tempo complessivo riservato al dibattito è di 5 ore, ripartite nel modo seguente:

tempo per il Governo: 20 minuti;

tempo per i richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici per la votazione per appello nominale: 1 ora;

tempo per i gruppi: 2 ore e 30 minuti.

tempo per il gruppo misto: 20 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 40 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 8 minuti; socialisti italiani: 5 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; patto Segni-liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 29 minuti;

forza Italia: 22 minuti;

alleanza nazionale: 19 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 16 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 13 minuti;

CDU-CDR: 13 minuti;

rinnovamento italiano: 12 minuti;

CCD: 10 minuti.

**Per un'inversione  
dell'ordine del giorno (ore 15,15).**

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta che potrebbe consentire di regolare meglio i lavori nella parte pomeridiana della seduta. Abbiamo probabilmente un ampio spazio di tempo davanti a noi, perché il prolungamento della seduta è previsto fino alle 23. Mi domando allora, se non sia più opportuno iniziare la discussione a partire dal provvedimento composto da meno articoli ed al quale è stato presentato un minor numero di emendamenti. Fra l'altro, si tratta del disegno di legge in materia di attività produttive, al quale il Governo ha attribuito straordinaria importanza, tanto da considerarlo collegato alla manovra finanziaria, e che quindi ha un carattere oggettivo di priorità.

Propongo pertanto un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di esaminare innanzitutto il disegno di legge n. 4231, per poi passare al seguito della discussione delle proposte di legge in materia di obiezione di coscienza, alle quali è stato presentato un maggior numero di emendamenti. L'ampiezza della seduta di oggi è tale che probabilmente sarà possibile concludere anche l'esame di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché su una proposta di questo tenore non è richiesta un'opinione (personale o impersonale) della Presidenza, mi rimetterò alla valutazione dell'Assemblea.

Pertanto, sulla proposta dell'onorevole Vito, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un deputato contro ed uno a favore.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, il nostro gruppo ritiene congrua la proposta avanzata dal collega Vito. Effettivamente ci sembra che il provvedimento del cui esame è stata chiesta l'anticipazione abbia quel carattere di priorità che l'onorevole Vito ha precisamente enunciato, legato alla sua natura di provvedimento collegato. D'altra parte, non è ragionevole pensare che l'Assemblea sia nella condizione di concludere l'esame del provvedimento in materia di obiezione di coscienza: sono stati presentati molti emendamenti, sui quali è necessario soffermarsi sia in sede di votazione sia per l'opportuna illustrazione. Potremmo quindi rischiare non già di sciupare il tempo — perché è ben impiegato su entrambi i fronti — ma di concludere questo pomeriggio e questa serata di lavori con l'approvazione di nemmeno un provvedimento.

In conclusione, signor Presidente, una serie di ragioni prevalentemente pratiche, di efficacia del risultato, ci inducono ad esprimere un orientamento favorevole sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole Vito.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, vorrei esprimere la mia contrarietà alla proposta, pur condividendo nel merito l'esigenza...

MARIO TASSONE. Siete contro le attività produttive?

MAURO GUERRA. Onorevole Tassone, stavo appunto dicendo che, pur condividendo nel merito l'esigenza di condurre in porto oggi anche quell'importante provvedimento, credo che possiamo utilmente iniziare i nostri lavori secondo l'ordine del giorno previsto, per poi proseguire affrontando anche quell'argomento, naturalmente se da parte dei gruppi vi sarà in aula un atteggiamento che consentirà di

andare in quella direzione. In caso contrario, valuteremo, anche strada facendo, le condizioni di lavoro dell'Assemblea e saremo in grado di assumere meglio eventuali determinazioni in ordine alla modifica dell'ordine del giorno. Fino ad ora, mi sembra che siamo in condizione di riprendere l'attività rispettando l'ordine del giorno prefissato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Vito di inversione dell'ordine del giorno.

*(Segue la votazione).*

Poiché vi è incertezza sull'esito della votazione, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

*(Segue la votazione).*

ELIO VITO. Presidente, controlliamo un po' le schede, però!

PAOLO ARMAROLI. Che succede laggiù?

PRESIDENTE. Collegli, ognuno deve votare con la propria scheda, secondo il principio previsto anche dal codice penale, che sanziona la sostituzione di persona!

*(La proposta è respinta).*

Collegli, approfitto di questa occasione per dire che la votazione, per così dire, con più mani è un fatto molto grave. So che si fa, magari per favorire l'amico che non è presente, ma rimane un fatto grave, che investe non solo la titolarità della rappresentanza, ma anche la dignità dell'esercizio del voto. Mi permetto di dire che dovremmo evitare di manifestare nei nostri confronti delle indulgenze che in altre sedi non sarebbero permesse: pensate se un operaio firmasse l'orario al posto di un altro *(Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*! Sono cose gravi, queste, e non possiamo ammetterle solo perché ci troviamo in quest'aula! Mi permetto di dirlo a tutti, perché so che esiste questa tentazione e

questa prassi. Io sono contrario e se vedessi verificarsi una cosa come questa la sottoporrei all'Ufficio di Presidenza perché valuti le responsabilità conseguenti. Mi dispiace, non l'avevo mai detto, ma ora ho dovuto farlo.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare per appoggiare, signor Presidente, la sua proposta di sottoporre davvero all'Ufficio di Presidenza la questione del cosiddetto voto dei pianisti. Davvero non vanno puniti coloro i quali sono sempre in aula, né vanno premiati coloro i quali stanno al di fuori dell'aula. Quindi le chiedo formalmente, a nome del mio gruppo, di richiedere all'Ufficio di Presidenza un controllo severissimo del voto elettronico.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Selva. Naturalmente, queste buone disposizioni dell'animo devono essere confortate dai comportamenti concreti in ogni circostanza, cosa che non sempre avviene, dobbiamo riconoscerlo.

**Seguito della discussione delle proposte di legge: S. 46. — Senatori Bertoni ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (approvata dal Senato) (3123) e delle abbinate proposte di legge: Nardini ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (1161); Butti e Taborelli: Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza (1374); Bampo: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (3259) (ore 15,19).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposte di legge, già approvata dal Senato, di iniziativa dei senatori Bertoni ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza e delle abbinate proposte di legge: Nardini ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza; Butti e Taborelli: Norme per l'ammissione nella polizia municipale degli obiettori di coscienza; Bampo: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza.

**(Esame dell'articolo 8 — A.C. 3123)**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli fino al 7.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3123 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e subemendamenti presentati.

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole all'emendamento 8.500 del Governo. Il parere è contrario sugli identici subemendamenti Gnaga 0.8.500.23, Tassone 0.8.500.3 e Gasparri 0.8.500.100...

PRESIDENTE. Colleghi, ho bisogno di capire quello che dice il relatore! So che la cosa non è diffusa in natura, però vorrei capire!

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.14 e Gasparri 0.8.500.24, nonché sui subemendamenti Boccia 0.8.500.1, Tassone 0.8.500.15 e 0.8.500.16, Gasparri 0.8.500.25 e Benedetti Valentini 0.8.500.26. La Commissione invita a ritirare i subemendamenti Tassone 0.8.500.17 e 0.8.500.18, altrimenti il parere è contrario; invita a ritirare il subemendamento Valpiana 0.8.500.27, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.4, Gasparri 0.8.500.28 e Gnaga 0.8.500.29, nonché sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.5 e Gasparri 0.8.500.30. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Lavagnini 0.8.500.31 e a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Gasparri 0.8.500.32, 0.8.500.33, 0.8.500.34, 0.8.500.35, 0.8.500.36, 0.8.500.37,

0.8.500.38 e 0.8.500.39. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Gasparri 0.8.500.40, altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sui subemendamenti Gasparri 0.8.500.41 e 0.8.500.42, nonché sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.6 e Gasparri 0.8.500.43.

La Commissione invita a ritirare il subemendamento Lavagnini 0.8.500.44 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Il parere è contrario sui subemendamenti Gasparri 0.8.500.45 e 0.8.500.46, nonché sul subemendamento Tassone 0.8.500.19.

La Commissione è favorevole al subemendamento Valpiana 0.8.500.47. Il parere è contrario sul subemendamento Gasparri 0.8.500.48. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Valpiana 0.8.500.49, altrimenti il parere è contrario. La Commissione è contraria al subemendamento Gasparri 0.8.500.50, nonché agli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.7 e Gasparri 0.8.500.51. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Lavagnini 0.8.500.52, altrimenti il parere è contrario. La Commissione è contraria ai subemendamenti Gasparri 0.8.500.53, Valpiana 0.8.500.54 e Gasparri 0.8.500.55 invita l'onorevole Gasparri a ritirare il suo subemendamento 0.8.500.56.

Il parere è contrario sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.8 e Gasparri 0.8.500.57. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Valpiana 0.8.500.58. Il parere è favorevole sul subemendamento Valpiana 0.8.500.59. Il parere è contrario sul subemendamento Gasparri 0.8.500.60, mentre la Commissione invita a ritirare il subemendamento Valpiana 0.8.500.61. Il parere è favorevole sul subemendamento della Commissione 0.8.500.90 ed è invece contrario sui subemendamenti Gasparri 0.8.500.62, 0.8.500.63, 0.8.500.64 e 0.8.500.65, sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.9, Gnaga 0.8.500.66 e Gasparri 0.8.500.67, sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.10, Gnaga 0.8.500.68 e Gasparri 0.8.500.69, sugli identici sube-

mendamenti Tassone 0.8.500.11, Nardini 0.8.500.70, Gnaga 0.8.500.71 e Gasparri 0.8.500.72 e sul subemendamento Gasparri 0.8.500.76. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Valpiana 0.8.500.73. Il parere è ovviamente favorevole sul subemendamento della Commissione 0.8.500.91. La Commissione invece invita a ritirare il subemendamento Paisan 0.8.500.75. Il parere è favorevole sui subemendamenti della Commissione 0.8.500.92 e 0.8.500.93. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Paisan 0.8.500.74. Il parere è contrario sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.12, Valpiana 0.8.500.22, Gnaga 0.8.500.77 e Gasparri 0.8.500.79. Il parere è favorevole sul subemendamento della Commissione 0.8.500.94. La Commissione invita a ritirare il subemendamento Paisan 0.8.500.80. Il parere è contrario sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.20 e Valpiana 0.8.500.78 e sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.13, Gnaga 0.8.500.81 e Gasparri 0.8.500.82, nonché sul subemendamento Tassone 0.8.500.21. Il parere è favorevole sul subemendamento della Commissione 0.8.500.101 e, come ho già detto, sull'emendamento del Governo 8.500. Il parere è inoltre favorevole sui subemendamenti della Commissione 0.8.500.96 e 0.8.500.97.

Il parere è infine contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 8, nonché sugli ulteriori emendamenti Giovanardi 8.328 e 8.329.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

GUSTAVO SELVA. Chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Tassone 8.169, Bampo 8.170 e Alboni 8.171, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	369
Votanti .....	364
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì ....	163
Hanno votato no ...	201

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico sugli identici subemendamenti Gnaga 0.8.500.23, Tassone 0.8.500.3 e Gasparri 0.8.500.100, non accettati.

ROBERTO LAVAGNINI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Aveva chiesto di parlare?

ROBERTO LAVAGNINI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Mi scuso, ma non l'avevo vista, è giusto che si esprima. Do allora il contrordine per la votazione. In ogni caso, onorevole Lavagnini, bisognerebbe...

ROBERTO LAVAGNINI. Presidente, desidero intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ma non si può intervenire sull'ordine dei lavori mentre si vota!

ROBERTO LAVAGNINI. Le chiedo scusa, Presidente, ma ritengo che quanto sto per dire sia pertinente ai subemendamenti che stiamo per votare.

PRESIDENTE. L'intervento è allora sul « disordine » dei lavori!  
Parli pure!

ROBERTO LAVAGNINI. Poiché per il comma 1 dell'emendamento 8.500 del Governo è stato presentato un subemendamento dalla Commissione, noi praticamente dovremmo votare per la soppressione di un comma che non esiste più. C'è infatti un subemendamento della Commissione che cambia il primo comma.

PRESIDENTE. Lei sta parlando del subemendamento della Commissione 0.8.500.96?

ROBERTO LAVAGNINI. Signor Presidente, l'emendamento del Governo 8.500 propone che venga creata un'agenzia presso la Presidenza del Consiglio. Poiché in base alla delega della cosiddetta legge Bassanini non è possibile istituirla immediatamente, la Commissione ha concordato che venga istituito un ufficio competente per questa materia. Sto parlando cioè di un subemendamento presentato dalla Commissione tendente a modificare il primo rigo dell'emendamento 8.500 del Governo.

Ne consegue che se si dovesse sopprimere il comma 1 dell'emendamento in questione, andremmo a sopprimere qualcosa che non esiste più.

PRESIDENTE. Lei si riferisce ad una « realtà » che viene proposta come sostitutiva di un'altra che potrebbe non essere in questo momento attuale. Non vedo dunque come ciò possa modificare la valutazione che dobbiamo compiere in questa sede. La Commissione si è resa conto di una « realtà » che non è ancora effettuale ed ha proposto una soluzione sia pure transitoria in attesa di una decisione diversa, dunque non vedo alcuna preclusione con riferimento a quanto stiamo per votare.

ROBERTO LAVAGNINI. Non era mia intenzione parlare di preclusione...

PRESIDENTE. La ringrazio comunque del suggerimento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici



subemendamenti Gnaga 0.8.500.23, Tassone 0.8.500.3 e Gasparri 0.8.500.100 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	381
Votanti .....	379
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	161
Hanno votato no ...	218

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.8.500.96 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	379
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	246
Hanno votato no ...	133

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Sono pertanto preclusi gli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.14 e Gasparri 0.8.500.24.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Boccia 0.8.500.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	368
Votanti .....	365
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	183

Hanno votato sì .... 132

Hanno votato no ... 233

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassone 0.8.500.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	369
Votanti .....	368
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì ....	157
Hanno votato no ...	211

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassone 0.8.500.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	389
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì ....	168
Hanno votato no ...	221

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	370
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	186

Hanno votato *sì* .... 155

Hanno votato *no* ... 215

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Avverto che a seguito dell'approvazione del subemendamento 0.8.500.96 della Commissione, il termine « Agenzia » del subemendamento Benedetti Valentini 0.8.500.26 deve intendersi sostituito con il termine « Ufficio ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Benedetti Valentini 0.8.500.26, nel testo dinanzi corretto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	354
Votanti .....	350
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	176
Hanno votato <i>sì</i> ....	122
Hanno votato <i>no</i> ...	228

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo al subemendamento Tassone 0.8.500.17 per il quale è stato formulato in invito al ritiro. Chiedo ai presentatori se intendano aderire a tale invito.

MARIO TASSONE. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, non solo non intendo ritirare il mio subemendamento, ma devo dichiararmi rammaricato ed anche meravigliato del fatto che il Governo non abbia espresso parere favorevole su di esso. Infatti, con tale subemendamento io do un contributo all'organizzazione di questa agenzia o di questo ufficio, poiché mi sembra che

anche la Commissione ed il Governo abbiano cambiato idea su questa struttura.

Ritengo che un servizio a livello provinciale sia più efficiente ed efficace sul territorio. Non accogliere questo suggerimento dimostra la grande disattenzione ed approssimazione con cui il problema viene affrontato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassone 0.8.500.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	369
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	185
Hanno votato <i>sì</i> ....	150
Hanno votato <i>no</i> ...	219

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Tassone 0.8.500.18. Prendo atto che il proponente non accetta l'invito al ritiro espresso dalla Commissione e dal Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassone 0.8.500.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	379
Votanti .....	374
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	188
Hanno votato <i>sì</i> ....	153
Hanno votato <i>no</i> ...	221

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Valpiana 0.8.500.27, per il quale era stato espresso un invito al ritiro? Onorevole Nardini, accetta di ritirarlo?

MARIA CELESTE NARDINI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

MARIO TASSONE. È la solidarietà di maggioranza!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.4, Gasparri 0.8.500.28 e Gnaga 0.8.500.29, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	367
Votanti .....	363
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	182
Hanno votato sì ....	146
Hanno votato no ...	217

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.5 e Gasparri 0.8.500.30, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	358
Votanti .....	352
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	177
Hanno votato sì ....	137
Hanno votato no ...	215

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Lavagnini 0.8.500.31. Onorevole Lavagnini, accetta di ritirare il suo emendamento per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno?

ROBERTO LAVAGNINI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RIZZO. Annuncio sin d'ora di apporre la mia firma all'ordine del giorno del collega Lavagnini.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	375
Votanti .....	370
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	186
Hanno votato sì ....	152
Hanno votato no ...	218

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Gasparri 0.8.500.33 che chiede di sostituire la parola « organizzare ». Lo ricordo perché se ne traggono conseguenze concatenate.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

C'è una tessera doppia. Onorevole Rizzo Antonio, è pregato di farne un uso

«singolare»! Lei è al banco dei nove, quindi ce n'è una «fuori banco», c'è un volontario che la sostituisce. È il sogno di molti parlamentari sostituire un altro, ma non nelle votazioni!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	362
Votanti .....	357
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì ....	151
Hanno votato no ...	206

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Sono così preclusi i subemendamenti Gasparri 0.8.500.34, 0.8.500.35, 0.8.500.36, 0.8.500.37 e 0.8.500.38.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	361
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì ....	152
Hanno votato no ...	209

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Onorevole Gasparri, accoglie l'invito al ritiro del suo subemendamento 0.8.500.40 rivolte dal relatore e dal rappresentante del Governo?

MAURIZIO GASPARRI. No, Presidente, ed insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Gasparri 0.8.500.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	375
Votanti .....	357
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì ....	130
Hanno votato no ...	227

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	367
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì ....	152
Hanno votato no ...	215

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	379
Votanti .....	374
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì ....	156
Hanno votato no ...	218

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.6 e Gasparri 0.8.500.43, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	395
Votanti .....	389
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì ....	161
Hanno votato no ...	228

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Onorevole Lavagnini, accoglie l'invito del relatore e del rappresentante del Governo a ritirare il suo subemendamento 0.8.500.44 e a trasfonderne i contenuti in un apposito ordine del giorno?

ROBERTO LAVAGNINI. Nell'accogliere l'invito formulato, vorrei comunque illustrare i contenuti del mio subemendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO LAVAGNINI. Sia il precedente subemendamento sia quello ora al nostro esame chiedono al Governo che a chiunque avanzi richiesta di fare un servizio civile sia data la possibilità, in modo prioritario, di servire la protezione civile.

In conclusione, ribadisco che ritiro il mio subemendamento e che ne trasfondo i contenuti in un apposito ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lavagnini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	381
Votanti .....	376
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì ....	154
Hanno votato no ...	222

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	361
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì ....	139
Hanno votato no ...	222

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Tassone 0.8.500.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	366
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì ....	138
Hanno votato no ...	228

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Valpiana 0.8.500.47.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, questo emendamento evoca la figura di associazioni preposte alla formazione degli obiettori di coscienza. Noi scriveremmo cioè in una legge che esisto-

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. Non è quello il subemendamento!

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, il collega Gasparri è distratto!

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri, quello a cui lei si riferisce è il subemendamento Valpiana 0.8.500.49.

MAURIZIO GASPARRI. Mi scusi Presidente, chiederò la parola successivamente sul subemendamento Valpiana 0.8.500.49. Il subemendamento 0.8.500.47, evoca altre immagini...!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Presidente, non ho motivo per non votare questo subemendamento, però vorrei capire qual è la *ratio* che sta guidando l'impegno sia del relatore sia del Governo. Avevano espresso parere contrario sul mio subemendamento 0.8.500.19, laddove si faceva riferimento all'assistenza sanitaria, mentre si dice di sì in relazione alla promozione culturale.

Ritengo che siamo veramente in una logica incomprensibile. Posso interpretare il filone di solidarietà politica, per così dire gestionale di maggioranza, ma non vi è razionalità rispetto al lavoro che dovremmo svolgere in termini seri. Credo che l'esame del provvedimento non stia procedendo in modo serio per volontà della maggioranza della Commissione e del Governo. Pertanto mi asterrò su questo subemendamento.

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. Per rispondere all'onorevole Tassone, in sede di Comitato dei nove abbiamo discusso a lungo ed abbiamo deciso che era giusto...

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, consentitemi di ascoltare l'onorevole Chiavacci.

FRANCESCA CHIAVACCI, *Relatore*. ...accettare tutte quelle proposte di modifica che ampliassero i settori di intervento degli obiettori di coscienza. Abbiamo valutato che aggiungere la parola « sanitaria » sarebbe stato limitativo rispetto al concetto di assistenza. È per questo che abbiamo accettato invece l'espressione « promozione culturale », che ci sembrava un ampliamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Non ci è stato neanche chiesto di ritirare l'emendamento né ci è stata data una spiegazione!

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, faccia parlare l'onorevole Gnaga. Lei ha tante occasioni di intervenire!

SIMONE GNAGA. Accolgo con piacere la risposta della relatrice nel senso di non introdurre limitazioni, ma proprio ieri un mio emendamento con il quale si proponeva di non introdurre il limite di dieci enti è stato respinto. Si tratterà di un'altra questione, di quello che si vuole ma, guarda caso, si adottano due pesi e due misure. Quando si vogliono circoscrivere certi argomenti si sta attenti anche nell'introdurre determinate definizioni, ma non quando si cerca di ampliare la

possibilità di scelta, eliminando il limite di dieci enti per gli obiettori, che peraltro già sarebbero tanti.

Pertanto, ci asterremo sul subemendamento in esame, sul quale in linea di massima potremmo essere d'accordo. Trovo però la risposta del relatore abbastanza faziosa perché, in questo caso, è stato evidente che si adottano due pesi e due misure.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, cosa stiamo votando?

PRESIDENTE. Stiamo votando il subemendamento 0.8.500.47. Onorevole Gasparri, sembra che lei viva in una vita di sogno!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Valpiana 0.8.500.47, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	229
Astenuti .....	137
Maggioranza .....	115
Hanno votato sì ....	224
Hanno votato no ...	5

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	342
Votanti .....	330
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	166

Hanno votato sì ....	124
Hanno votato no ...	206

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

I presentatori accolgono l'invito a ritirare il subemendamento Valpiana 0.8.500.49?

MARIA CELESTE NARDINI. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	369
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì ....	142
Hanno votato no ...	227

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Tassone 0.8.500.7 e Gasparri 0.8.500.51, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	361
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	181
Hanno votato sì ....	141
Hanno votato no ...	220

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Onorevole Lavagnini, accoglie l'invito a ritirare il suo subemendamento 0.8.500.52 ?

ROBERTO LAVAGNINI. Presidente, vorrei chiarire che questo subemendamento è stato presentato per rivolgere ancora la preghiera al Governo di verificare, direttamente o tramite gli enti locali, l'operato degli obiettori di coscienza.

PRESIDENTE. Onorevole Rivera, c'è un invito al Governo ad ascoltare, al quale so che lei è molto sensibile.

Prego, onorevole Lavagnini.

ROBERTO LAVAGNINI. Durante il primo giorno dell'esame di questo provvedimento avevo chiesto al Governo di regolamentare l'assunzione degli obiettori di coscienza in modo che venisse verificato attentamente se quei cittadini sono veramente obiettori oppure no.

In questo caso chiedo al Governo di definire in modo appropriato la verifica da effettuarsi al fine di stabilire che gli obiettori di coscienza svolgano il proprio servizio.

Per queste considerazioni, ritiro il subemendamento ed invito nel contempo il Governo a provvedere in merito.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lavagnini. Il subemendamento 0.8.500.52 s'intende pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	368
Votanti .....	366
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì ....	139
Hanno votato no ...	227

*(La Camera respinge – Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Valpiana 0.8.500.54.

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

MARIA CELESTE NARDINI. Per annunciare il ritiro del subemendamento 0.8.500.54.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nardini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.550.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	365
Votanti .....	363
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	182
Hanno votato sì ....	139
Hanno votato no ...	224

*(La Camera respinge – Vedi votazioni).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Gasparri 0.8.500.56, con riferimento al quale il Governo ha rivolto ai presentatori un invito al ritiro.

I proponenti accettano l'invito del Governo ?

MAURIZIO GASPARRI. No, Presidente, ed insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gasparri.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gasparri 0.8.500.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*